

Rivista MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

1 | Inverno 2025/2026



Editoriale

Natale – un'interruzione che rende possibile un nuovo inizio

Campagna dell'Epifania

Grazie al vostro aiuto sarà possibile restaurare tre chiese!

Il giallo di una Bibbia

Come una Bibbia di Moutier-Grandval arrivò a Londra

Natale – un'interruzione che rende possibile un nuovo inizio

Cara lettrice, caro lettore

Il 2025 è stato ed è tuttora caratterizzato, sotto diversi aspetti politici, economici e sociali, da sconvolgimenti e varie tendenze centrifughe. Rimane il grande desiderio di pace, che negli ultimi anni è stato messo a repentaglio, spesso in modo impercettibile, non solo in Europa, ma anche in molti altri luoghi. Gli ultimi anni di disordini e pandemia hanno portato le persone a essere più stanche che mai, lasciando spazio anche a una certa disperazione. Proprio in tale situazione, vale la pena rivolgere lo sguardo alla Chiesa, in cui, nonostante tutte le previsioni pessimistiche, è possibile vivere in comunità, praticare la fede e, proprio nell'anno santo che sta volgendo al termine, vedere spuntare la speranza – una speranza che rafforza i cristiani e li rende più gioiosi anche in questi giorni bui.



Cosa ci aiuta a non perdere la speranza?

L'interruzione della routine quotidiana, l'interruzione della disperazione, l'interruzione delle abitudini e dell'inerzia. Il termine «interruzione» ci rimanda inoltre alla nostra fede cristiana, poiché secondo Johann Baptist Metz l'interruzione è probabilmente la definizione più breve di religione e fede. «Perché la religione e la fede rompono il mondo spesso così chiuso della quotidianità e dell'ovvietà, del casuale e del provvisorio, del paralizzante o anche dello stressante, e rivolgono lo sguardo verso una realtà «altra», verso il «mondo di Dio». Possiamo incontrare questa «altra» realtà nel nostro mondo quotidiano, ma ciò richiede un cambio di prospettiva: staccare la spina, fermarsi, prestare attenzione, tacere ... E questo avviene soprattutto nella preghiera e, non da ultimo, nella preghiera liturgica delle ore, che interrompe la nostra vita «normale», ci apre a Dio e santifica la nostra quotidianità» – così come afferma il professore emerito di dogmatica Gisbert Greshake, che con il suo piccolo libro di preghiere «Unterbrechung – Laudes Vesper Komplet in neuer Psalmenübersetzung» (EOS Verlag, Sankt Ottilien 2024) ci fornisce subito uno strumento per consentire a questa interruzione di entrare nella nostra vita.

In vista del prossimo Natale, possiamo rallegrarci per ogni piccola interruzione che è la preghiera, la quale, a sua volta, precede e annuncia la vera grande interruzione, ovvero la venuta di Dio nel nostro mondo spesso freddo, misero e

difficile. La nascita di Cristo è stata ed è un'interruzione così grande che da questo evento fondamentale abbiamo persino iniziato a contare il tempo. E questa festa, come tutte le commemorazioni cristiane, non è solo un ricordo del passato, ma diventa presente, presenza di Dio nel nostro mondo, attraverso la sua celebrazione sacramentale.

Come ricorda lo stesso Greshake, quella che, nella sua descrizione del mistero del Natale, il teologo chiama «La carriera discendente di Dio», ci invita a riflettere su ciò che è veramente importante della festa. Quando nella prefazione natalizia si prega: «Il Dio invisibile è apparso oggi visibilmente in forma umana», si manifesta come il Natale non sia qualcosa di passato, ma, al contrario, un'esperienza che si ripropone continuamente. L'incarnazione di Dio non è ancora completa, ma vuole continuare in noi e attraverso di noi o come dice sempre Greshake «il Natale vuole realizzarsi in noi». Con il Natale, Dio

si lega radicalmente agli uomini e condivide tutta la nostra vita. È solo il Dio di Abramo, dei Profeti e di Gesù che dice «In un luogo eccelso e santo io dimoro, ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati, per ravvivare lo spirito degli umili» (Is 57, 15). Egli accetta la nostra miseria affinché noi possiamo partecipare alla sua vita divina.

Nel suo commento in occasione della sua entrata nella Chiesa (!), riportato dal Tages-Anzeiger (27 agosto 2025, p. 11), la professoressa emerita di economia Margrit Osterloh afferma che il messaggio cristiano secondo cui dobbiamo amare il prossimo come noi stessi e sostenere in particolare i più poveri e gli svantaggiati è unico. Da questo amore e questa solidarietà cristiani nasce la comunità. Essa continua riconoscendo che la Chiesa è per noi il quadro istituzionale più importante, sviluppatosi storicamente a tal fine. Le istituzioni sono sistemi di ordine e regole che modellano e stabilizzano il comportamento nelle comunità. Le istituzioni ecclesastiche, con i loro numerosi rituali praticati fin dall'infanzia, sono difficilmente sostituibili per la socializzazione nella comunità solidale. E, infine, conclude, precisando come la spiritualità, così come l'appartenenza a una comunità con valori comuni, porti in media a una maggiore soddisfazione di vita, rendendo le persone più amichevoli e affabili.

Vi auguro che questo diventi realtà proprio durante l'Avvento e nelle prossime feste di Natale, per la grande gioia della nascita di Dio nei nostri cuori!

Cordialmente
Il vostro

Urban Fink-Wagner, Direttore



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

La chiesa parrocchiale di Monthey (VS)

La città di Monthey conta più di 19 000 abitanti. È il capoluogo del distretto Monthey nel Chablais, situato tra la sponda meridionale del Lago Lemano e la gola di St-Maurice. La regione apparteneva originariamente all'abbazia di St-Maurice e fu conquistata dalla Casa di Savoia nell'XI secolo. Dopo lunghe e complesse controversie tra Savoia, Berna, Ginevra e Vallese, nel 1536 Monthey divenne un baliaggio vallesano. Nel 1602, grazie ai cappuccini il baliaggio dello Chablais si decise per la fede cattolica, malgrado le forti pressioni protestanti dei decenni precedenti. Tuttavia, nonostante il suo statuto cittadino autonomo, la comunità di Monthey non costituiva una parrocchia, facendo piuttosto capo a quella di Collombey-Muraz. La sua cappella, dedicata a Saint-Didier, fu elevata al rango di chiesa parrocchiale solo nel 1708. Un incendio e alcune inondazioni portarono alla costruzione dell'attuale chiesa tra il 1851 e il 1855. Solo il campanile della vecchia chiesa è stato conservato. Nell'anno seguente la proclamazione del Dogma dell'Immacolata da parte di Papa Pio IX nel 1854, la basilica in stile neoclassico di influenza italiana di Monthey fu dedicata all'Immacolata Concezione di Maria.



Entrata solenne in chiesa in occasione della celebrazione delle Cresime (F.: mad)

Una costruzione ritardata

Fin dal 1805 era evidente che la chiesa originale era troppo piccola, per cui, insieme la canonica, dovesse essere demolita ed entrambi gli edifici sostituiti da nuovi. Così, già 1806, fu costruita la nuova canonica. I debiti costrinsero la comunità a differire di molto l'edificazione della nuova chiesa. Solo nel 1851, infatti, fu possibile posare la prima pietra. Nel 1853, poi, i lavori dovettero essere interrotti a causa di problemi finanziari e statici. Solo grazie alla generosità di donatori anonimi fu possibile terminare l'edificazione.



L'interno riccamente decorato della chiesa

Tratti spartani esterni e ricchezza degli interni

Ad eccezione del portale si ha un'impressione piuttosto austera, ma non all suo interno. Sebbene la lunghezza della navata non superi i 40 metri, con le sue cinque cupole, i capitelli massicci, la volta a cassettoni, i pilastri in marmo stuccato e i dipinti, l'edificio sacro si mostra nel suo splendore dei suoi grandi e ricchi decori, completati magnificamente da un organo della ditta Kuhn di Männedorf. Nel 1969, in seguito all'attuazione della riforma liturgica del Concilio Vaticano II, l'altare con la mensa sacra è stato separato dalla struttura dell'altare maggiore e posto al centro del presbiterio, così da servire meglio alle disposizioni celebrative: un'ottima soluzione. La chiesa parrocchiale di Monthey, la cui importanza supera gli stessi confini della località, è stata restaurata l'ultima volta nel 1970. Dopo oltre 50 anni è quindi nuovamente necessario un restauro radicale dell'edificio sacro, che, per il suo pregio storico-artistico, è stato riconosciuto degno di protezione e tutela da Confederazione e Cantone.

Elevato fabbisogno finanziario

Poiché il preventivo originariamente previsto per il restauro con i suoi CHF 6 mio superava di gran lunga ogni possibilità finanziaria della parrocchia, la spesa è stata ridotta al minimo, raggiungendo ora i CHF 4,1 mio. Grazie a tale importo, si po-

tranno coprire i costi del restauro completo dell'esterno e dell'interno della chiesa così da garantirne l'agibilità anche per il futuro. In effetti, l'intera opera muraria sarà ristrutturata, così come le finestre, gli impianti elettrici, il tetto e tutto il decoro interno. Tutte le superfici saranno ripulite e tinteggiate; inoltre, anche gli arredi saranno ripristinati e, quando necessario, riparati. In questo modo sarà possibile garantire il futuro di questa imponente chiesa per la sua destinazione liturgica. La ristrutturazione inizierà nel marzo 2026 e dovrebbe concludersi nel dicembre 2027.



(ufw)

L'esterno della chiesa.

Aiuto per l'imponente tempio mariano

La parrocchia di Monthey-Choëx sta pianificando con grande cura ed entusiasmo il necessario restauro completo della sua chiesa. Nonostante i contributi di terzi nonché di fondi propri, resta scoperto un importo di ben CHF 500 000. La raccolta della colletta dell'Epifania 2026 consentirà di fornire un sostegno necessario e importante!



Il tetto della chiesa dei francescani di Friburgo con il convento sullo sfondo. (F.: mad)

La chiesa dei francescani di Friburgo ...

Il convento francescano di Friburgo e la sua chiesa rivestono un'importanza straordinaria. Nel 1256, il cittadino friburghese Jakob von Riggisberg cedette la sua casa con giardino ad alcuni francescani di Basilea che, già nel 1231 a soli cinque anni dopo la morte di San Francesco d'Assisi, avevano fondato il primo convento dei frati minori sul territorio dell'odierna Svizzera. A Friburgo la chiesa e il convento furono inaugurati prima del 1281. Il convento divenne rapidamente il centro spirituale della città per quanto riguardava la pastorale, la celebrazione dei sacramenti, la predicazione e l'istruzione. Il famoso altare del Maestro dei Garofani nel coro della chiesa rappresenta la più grande pala d'altare medievale dell'odierna Svizzera.

L'importanza della chiesa

Fino al XV secolo, la chiesa dei frati francescani era il luogo di culto più importante di Friburgo. Oltre la sua principale destinazione liturgica, fino al 1798, essa servì anche come spazio per le assemblee cittadine di Friburgo. Ancora nel 1803, ospitò la Dieta federale che vi tenne la sua prima riunione coordinata dal suo primo Landamano. Nel convento si trova anche la biblioteca più antica della città. Nel XV secolo il convento mise a disposizione dello Stato alcuni locali per la cancelleria e l'archivio, diventando pure, per così dire, la foresteria ufficiale per gli ospiti del governo cantonale. In questo periodo il chiostro fu decorato con affreschi e nella chiesa furono eretti gli altari di diverse corporazioni e confraternite. L'imponente coro del 1305 ospita un gioiello della storia dell'arte svizzera, l'altare del Maestro dei Garofani (ca. 1480 circa), raffigurato qui sotto, a cui si affiancano altri importanti altari. I sedili del coro in stile gotico precoce sono tra i più antichi della Svizzera.

Dopo il 1690 l'intera chiesa fu trasformata in stile barocco, fu installato un nuovo altare maggiore e costruita la cappella della Madonna Einsiedeln, ancora oggi molto frequentata. Grazie all'ultimo e oneroso restauro della chiesa, avvenuto 40 anni fa, ha permesso il ripristino del coro tardo-medievale e restituì alla chiesa il suo splendore festivo. Ancora più impegnativa è stata infine la ristrutturazione del complesso monastico negli anni 2012-2016, che, seppur ottimamente riuscita, rappresenta davvero un pesante onere per la comunità monastica.

Tetto e illuminazione interna

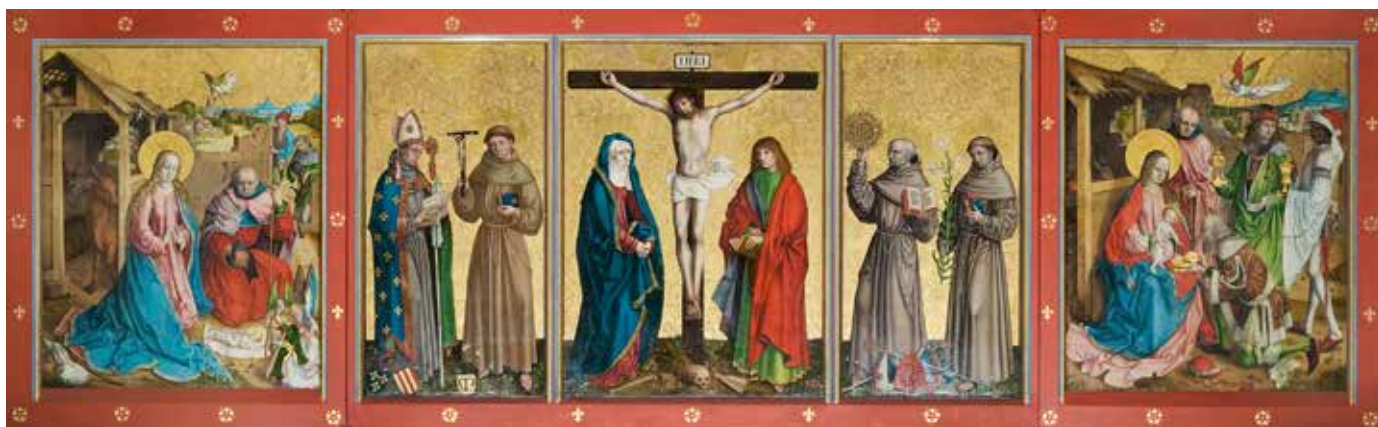
Le ingenti spese hanno impedito fino ad oggi altri necessari interventi. Nel suo stato attuale, il tetto della chiesa è un mosaico di tegole di epoche e fabbricazioni diverse.

A causa della notevole pendenza delle sue falde e della conseguente scarsa accessibilità, la sostituzione delle tegole richiede un grande sforzo: finora, sono stati effettuati solamente dei lavori minimi di manutenzione, con-

trollo e pulizia, con il rischio che durante ogni temporale la pioggia possa penetrare nell'edificio e causare danni ingenti. Inoltre, la caduta di tegole mette in pericolo i passanti e i visitatori. Altrettanto necessario è il risanamento dell'illuminazione interna perché attualmente solo alcune parti dell'attrezzatura possono essere illuminate. I costi per il risanamento del tetto sono stati preventivati in CHF 900 000, mentre si prevede di poter sistemare l'illuminazione interna per un importo di CHF 260 000. Dei costi complessivi di CHF 1,16 mio., finora è stata coperta solo la metà. I frati francescani conventuali hanno quindi urgente bisogno di aiuto esterno. (ufw)

Realizzare il necessario

La ristrutturazione del tetto e il ripristino dell'illuminazione della chiesa dei Francescani sono urgenti per poter conservare il suo spazio sacro per il culto e proteggerne il suo patrimonio culturale. È quindi assolutamente necessario un sostegno attivo, che non mancherà di trovare molto apprezzamento.





L'interno della chiesa di Miécourt, oggetto di un irrinunciabile restauro. (F.: ufw)

... e la chiesa parrocchiale di Miécourt (JU)

Nel 2009 il comune di Miécourt nell'Ajoie giurassiana si è fuso con Asuel, Charmoille, Fregiécourt e Pleujouse per formare il comune di La Baroche. Ancora più grande è la Zona pastorale dell'Ajoie-Clos du Doubs, di cui fa parte la parrocchia di Miécourt. L'Ajoie è formata da molti piccoli centri e parrocchie economicamente deboli e perciò dipendono dagli aiuti esterni. Ciò vale in particolare anche per la piccola comunità ecclesiastica di La Baroche, con i suoi 675 membri, che si trova confrontata con la necessità di restaurare la chiesa della Natività di Maria a Miécourt.

La ricca storia di una piccola località

Su entrambe le sponde del fiume Allaine, a Miécourt si possono ammirare splendide fattorie con frutteti risalenti al XVIII e XIX secolo. La chiesa della Natività di Maria, costruita in gran parte nel XVIII secolo, con un campanile in stile tardo gotico e un portale del XVI secolo, sorge su una piccola collina sopra il centro storico del paese. La chiesa precedente della località risaliva pertanto al XIV secolo. Nel 1611 la cappella fu elevata al rango di chiesa parrocchiale. Durante la Guerra dei Trent'anni (1618-1648) questa prima chiesa fu quasi completamente distrutta. L'edificio sacro attuale, infatti, risale però solo al periodo tra il 1769 e il 1772. Durante l'ultimo restauro della chiesa nel 1967/1968, quando essa è stata dichiarata monumento storico, in linea con lo spirito del tempo, si è intervenuto in modo massiccio sul tempio, spogliandone pesantemente gli interni. A causa delle condizioni del suo stato, notevolmente peggiorato durante gli ultimi anni, è ora necessario un nuovo restauro.

I lavori necessari

La decisione di procedere a un restauro interno della chiesa è stata presa in seguito al guasto al vecchio impianto di riscaldamento e tenendo conto di come, oltre alla muffa comparsa negli angoli del tempio, nella struttura muraria siano comparse varie crepe e si stacchino regolarmente pezzi dal soffitto. L'acqua piovana non defluisce più correttamente, aumentando ulteriormente l'umidità all'interno della chiesa. Gli impianti elettrici e l'impianto acustico sono obsoleti e la struttura in legno del tetto, le finestre della chiesa e gli arredi sono danneggiati, rendendo irrinunciabile un radicale restauro dell'edificio sacro. Anche l'altare maggiore deve essere riportato al suo stato originale e deve essere predisposto un nuovo altare per la celebrazione secondo le norme liturgiche.

I costi del restauro interno

I costi per il restauro interno sono stati stimati in CHF 1 mio. Dopo aver dedotto i contributi per la conservazione dei monumenti storici da parte della Confederazione



Studio e discussione in materia di altare popolare.

e del Cantone, nonché il sostegno della Lotterie Romande, i fondi propri, i contributi di terzi e l'accensione di un prestito, rimane comunque scoperto un importo di quasi CHF 250 000. La Diocesi di Basilea e la Missione Interna sostengono con convinzione il progetto della piccola comunità! (ufw)

Una chiesa per sentirsi a casa

Il risanamento dell'interno della chiesa ammonta a CHF 1 mio. Per affrontare il lavoro di restauro della chiesa di Miécourt con un importo ancora scoperto di CHF 250 000 il Comune parrocchiale de La Baroche ha urgente bisogno di un sostegno esterno!

Colletta dell'Epifania 2026 – Appello dei vescovi svizzeri

Chiese e cappelle richiedono manutenzione corrente e, dopo pochi decenni, restauri importanti. Quelle parrocchie e chiese di pellegrinaggio, i cui proventi non possono attingere ad alcuna imposta ecclesiastica o le comunità ecclesiastiche piccole, spesso non sono in grado di affrontare da soli l'onere finanziario che questi lavori comportano. Da oltre 50 anni, la Missione Interna contribuisce con la campagna di raccolta fondi in occasione della Solennità dell'Epifania alla manutenzione e alla conservazione di

questo patrimonio di arte sacra, così che questi spazi comunitari possano continuare a essere frequentati e servire alla pastorale.

Quest'anno, i vescovi e abati territoriali assieme alla Missione Interna raccomandano alla generosità dei fedeli i tre progetti seguenti di restauro di edifici sacri: la chiesa parrocchiale Natività della Vergine Maria a Miécourt (JU), la chiesa parrocchiale Santa Maria Immacolata a Monthey (VS) e la chiesa Santa Croce dei frati minori conventuali a Friburgo (FR).

I vescovi e gli abati territoriali della Svizzera invitano le parrocchie e le istituzioni della Chiesa

a manifestare la loro solidarietà, contribuendo alla riuscita di questa iniziativa, e raccomandando la raccolta delle offerte in occasione della Solennità dell'Epifania 2026 alla generosità di tutti i fedeli. Anche a nome della comunità ecclesiastica, della parrocchia e del monastero dei frati minori conventuali che beneficeranno dei proventi della colletta, i vescovi e abati territoriali del nostro Paese ringraziano di cuore ciascuna e ciascuno di voi per la vostra generosità!

Friburgo, dicembre 2025

I vescovi e gli abati territoriali della Svizzera

Multiformi testimonianze della storia della Chiesa

Durante la gita culturale 2025 della Missione Interna, 45 persone hanno potuto conoscere la storia e le particolarità di tre chiese della Svizzera nord-occidentale che erano state scelte per tale scopo. Per quanto diverse tra loro, tutte e tre le chiese hanno un legame con la MI.

Il 6 settembre 2025, la MI ha organizzato la sua abituale uscita culturale, raggiungendo Pfeffingen, Hofstetten e Metzleren. Quest'ultima località non è sconosciuta ai fedeli cattolici perché nella sua frazione di Mariastein si trovano l'abbazia benedettina e l'omonimo santuario, nota meta di pellegrinaggi della Svizzera tedesca.

La ricca storia di una parrocchia vivace

La prima tappa del viaggio attraverso il bellissimo paesaggio del Giura è stata la chiesa parrocchiale di San Martino a Pfeffingen (BL). La parrocchia, che può vantare una vita comunitaria molto vivace, fa oggi parte della comunità pastorale Angenstein nella zona pastorale Birstal della Diocesi di Basilea. Le origini della chiesa parrocchiale sono molto antiche (cfr. bollettino MI 2 | 2024). L'interno della chiesa, da parte sua, ha subito diverse ristrutturazioni, fino a quando, nel 1950, è stato riportato al suo stato originale. A 70 anni dall'ultimo restauro, l'edificio sacro necessitava di importanti lavori di ristrutturazione. Per una piccola comunità parrocchiale con meno di 600 membri, tuttavia, i costi pari a CHF 3,5 mio. erano insostenibili. Isabelle Maurer, presidente del consiglio parrocchiale, ha espresso ai partecipanti la sua gratitudine per l'aiuto della Missione Interna, che ha sostenuto la ristrutturazione grazie alla sua campagna di raccolta fondi della primavera 2024.

Un edificio sacro riportato a nuova vita

Anche la storia della chiesa parrocchiale di San Nicola a Hofstetten (SO), nella zona pastorale del Leimental solettese, è piuttosto movimentata. Analogamente a Pfeffingen, anche questa chiesa parrocchiale fu completamente rinnovata all'interno nel 1963. A causa di un incendio doloso nella notte di Capodanno del 2021, il tetto della chiesa è stato gravemente danneggiato e l'organo è andato in gran parte distrutto. Come ha



Durante la gita culturale dell'IM nel coro del monastero benedettino di Mariastein, l'abate Ludwig Ziegerer si intrattiene con alcuni partecipanti, rispondendo alle loro domande (Fotografie: Martin Spilker)

spiegato il presidente del Consiglio parrocchiale Gustav Ragetti, la chiesa, riconsacrata al culto nel 2023, potrà ospitare anche per eventi culturali organizzati da terzi. Grazie ai proventi della sua campagna per la raccolta fondi dell'Epifania 2024, la MI ha potuto sostenere il restauro della chiesa di Hofstetten, il cui consiglio parrocchiale, a sua volta, ha voluto esprimere la sua gratitudine, offrendo un delizioso aperitivo.

Un santuario in nuovo splendore

La terza tappa dell'escursione culturale è stata dedicata al Santuario e all'Abbazia nel comune di Metzleren-Mariastein (SO). Trasferita in questa località da Beinwil nel XVII secolo e soppressa durante il Kulturkampf, l'Abbazia è stata ripristinata ufficialmente dal Cantone di Soletta nel 1971. Attualmente sono dodici i monaci benedettini che si dedicano alla pastorale dei pellegrini e alla

preghiera comunitaria. L'immagine miracolosa nella grotta mariana sotto la basilica è meta di numerosi pellegrinaggi e parecchie tavole votive lungo il percorso che vi conduce dalla chiesa monastica indicano quante siano le persone, che grazie all'intercessione della Madre di Dio, siano state esaudite nelle loro richieste. Nel 2026, come ha spiegato ai partecipanti della gita MI il neoabate della comunità Ludwig Ziegerer, il sagrato davanti alla chiesa abbaziale sarà inaugurata e destinata ufficialmente quale spazio di incontro comunitario.

Atteggiamenti che fanno riflettere

La gita culturale ha permesso ai partecipanti di comprendere come i ricavi delle campagne di raccolta fondi e le donazioni alla MI vengano utilizzati per la conservazione delle chiese. Essi sono rimasti molto impressionati sia dai risultati visibili dei lavori di ristrutturazione, sia dall'entusiasmo e la gioia di quanti si sono impegnati per la loro riuscita nelle rispettive comunità. Peter Hegglin, Presidente della Missione Interna, ha espresso a tutti i benefattori della MI la sua gratitudine per il loro sostegno che permette la conservazione del patrimonio culturale ecclesiastico. (ms)



Dopo la visita guidata alla chiesa di San Nicola a Hofstetten da parte del presidente della comunità ecclesiastica, Gustavo Ragetti, ci sono state discussioni interessanti.

Il Lumeum del convento di Bethanien

Cos'è il Lumeum? Nell'ex piscina del convento Bethanien a St. Niklausen (OW), nelle immediate vicinanze del Ranft, vi attende uno spazio straordinario. Per 40 minuti, 100 dipinti a olio raccontano la storia della vita di San Nicolao della Flüe e di sua moglie Dorotea Wyss: un'esperienza a 360 gradi tecnicamente sofisticata realizzata grazie a ben 24 proiettori e le tecniche più sofisticate. I visitatori si immergono in un mondo di luci e suoni e si ritrovano immediatamente coinvolti in questa avventura tecnologica. L'11 ottobre 2025 è stato inaugurato questo affascinante Lumeum – da «lumen», cioè luce. Un progetto fantastico!



La benedizione di Lumeum durante la celebrazione ecumenica. (Fotografie: ufw)

In occasione dell'inaugurazione, la coppia responsabile del monastero Bethanien, Anny e Silvère Lang della comunità «Chemin Neuf», ha dato il benvenuto a oltre 100 rappresentanti di Chiesa, politica e cultura, nonché a vari sostenitori e benefattori. Il presidente dell'associazione Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss, Franz Enderli, ha ringraziato calorosamente per la coraggiosa iniziativa. Silvère Lang gli ha risposto, precisando che il progetto non rappresenta però una qualsiasi iniziativa personale, ma piuttosto un servizio

al messaggio di pace incarnato da Nicolao e Dorotea. In una cerimonia ecumenica, il vescovo di Coira Joseph Maria Bonnemain, insieme al parroco Michael Candrian e al pastore Andy Owen, ha benedetto il Lumeum e ha sottolineato che tutti noi siamo chiamati a promuovere la pace. Il direttore del Dipartimento dell'istruzione pubblica obvaldese, Christian Schäli ha dichiarato che il suo Cantone è orgoglioso di avere dato i natali a «Nicolao & Dorotea Alive». Se ce ne fosse bisogno, Lumeum dimostra ancora una volta

che senza la moglie Dorotea la vocazione e eremitica e pacificatrice del Santo del Ranft semplicemente non si sarebbe mai realizzata. Inoltre, il percorso multimediale del Lumeum affronta questioni centrali quali la fede, la responsabilità e la rinuncia consapevole per il bene comune e la pace. In qualità di sponsor qualificato, la Missione Interna ha sostenuto la realizzazione del progetto Lumeum, di cui aveva riferito anche il telegiornale della Svizzera tedesca 1° ottobre 2025. (ufw)

www.lumeum.ch/de/ o www.lumeum.ch/fr/



Franz Enderli ringrazia Silvère e Anny Lang per l'iniziativa e il successo del progetto.



Il Lumeum è stato inaugurato con preghiere e canti durante una cerimonia ecumenica.



Il soldato Nicolao della Flüe si trova di fronte alla violenza. Ma cambia e diventa un santo della pace.



Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss si conoscono durante un ballo nella piazza del mercato di Sarnen.



I due giovani fondano una famiglia, sposandosi e creando dieci figli che danno una numerosa discendenza.



Il contadino Nicolao della Flüe pianta un albero insieme a uno dei suoi cinque figli.



A Liestal, Nicolao vive una forte esperienza mistica. Su questo decide di rientrare nella sua terra natale.



Il vescovo ausiliare di Costanza mette alla prova l'eremita che dal suo ritiro al Ranft si nutre della Eucaristia.



Dorotea veglia sul letto di morte del marito Nicolao che, in odore di santità, passa a miglior vita nel 1487.

L'arte di una presenza senza pretese

«Affinché la chiesa rimanga nel villaggio» – questo è l'impegno della Missione interna. Alla base c'è la convinzione che ogni parrocchia, ogni comunità abbia bisogno di un luogo dove riunirsi per celebrare insieme la fede. Ma che dire delle chiese nelle città e nei loro quartieri? Dove intere città, in parte fino all'agglomerato urbano, sono riunite in un unico spazio pastorale, generalmente, non mancano gli spazi sacri. Ma che cosa si può e, forse, si deve fare con le chiese sono ormai inutilizzate? La 6° giornata svizzera dell'edilizia sacra si è occupata di queste questioni.

Con la crescita delle città, nel corso dei decenni sono sorte anche nuove parrocchie nei nuovi quartieri. Sono state costruite nuove chiese, centri parrocchiali e canoniche nelle cui caratteristiche architettoniche si rifletteva il periodo di fondazione delle parrocchie. Gli edifici si sono rapidamente riempiti di vita: vi si celebravano la liturgia e i sacramenti e, attorno a loro, la vita comunitaria si animava grazie alla nascita di vari gruppi.

Le chiese modellano i quartieri

In seguito, con la diminuzione del numero dei fedeli, però le parrocchie sono state riunite in unità pastorali e la pastorale viene organizzata spesso a partire da un unico centro, talvolta lontano e privo di legame con la comunità locale. Soprattutto nelle aree urbane, comunque, già in passato i limiti parrocchiali non rappresentavano degli ostacoli insormontabili per la pratica religiosa. Infatti, le brevi distanze consentivano di partecipare alla messa e alle altre attività ecclesiali anche in altre comunità vicine. Ancora oggi, la domenica nella maggior parte delle chiese delle città si celebra la liturgia comunitaria. Nei giorni feriali, invece, le celebrazioni si tengono nelle varie chiese presenti su tutto il territorio dell'unità pastorale. Molte chiese rimangono quindi spesso vuote per giorni, tranne che per la preghiera e la meditazione personale silenziosa o la contemplazione dell'arte sacra. Per tale motivo, oltre la destinazione pastorale principale, si riflette come utilizzare tali spazi anche per altri scopi. Le chiese sono e rimangono luoghi pubblici che hanno caratterizzato in modo significativo anche i quartieri delle città. E questo ruolo fondamentale degli edifici sacri deve continuare ad esistere, anche se la vita parrocchiale si concentra su un numero minore di luoghi di culto. Questa convinzione ha animato le discussioni della Giornata dell'edilizia sacra. Se l'uso dei centri parrocchiali da parte di terzi non pone particolare difficoltà, la destinazione degli spazi sacri ad uso diverso da quello liturgico rappresenta una sfida più impegnativa. Alcuni tentativi effettuati in



La fermata del tram «Kirche» a Allschwil con la chiesa di Santa Teresa sullo sfondo. (F.: Johannes Stückelberger)

varie città dimostrano come si possa pensare a una loro destinazione per fini diaconali o culturali. In effetti, arte, musica o attività sociali, quando adeguatamente situate nel contesto locale, non sono percepite come estranee all'attività ecclesiale per le comunità che le accolgono nei loro spazi sacri.

Non rinnegare la natura ecclesiale degli spazi sacri

Anche quando utilizzata per scopi diversi da quello culturale, una chiesa non dovrebbe essere «solo» una sala da concerto o un museo. Prima che singole chiese vengano completamente riconvertite o addirittura vendute, è necessario ricordare e inventariare ciò che questi edifici sacri hanno caratterizzato nel corso degli anni dal punto di vista religioso ed ecclesiale. Come ha affermato ad esempio la teologa Kerstin Menzel, in altre parole, la

natura profonda degli edifici sacri dovrebbe continuare ad essere presente e riconoscibile, seppur in forma diversa. Secondo Christoph Sigrist, pastore emerito del Grossmünster di Zurigo, ciò implica un ripensamento del proprio ruolo da parte dei responsabili della gestione materiale e pastorale delle comunità. Inoltre, è necessaria un'apertura mentale che acconsenta la nascita di nuove forme di spiritualità a cui porta questa stessa apertura mentale. O ancora, come ha affermato Christian Preidel, professore di teologia a Lucerna, le chiese sono segni materiali di quella fede che rimane viva in forme diverse. Ovunque si trovino, esse testimoniano una «presenza senza pretese». In tale prospettiva, è innegabile che non tutto ciò che ci si aspetta dalle chiese in futuro è prevedibile e pianificabile. (ms)

Pubblicazione su questo argomento

Nuova vita tra antiche mura. I monasteri svizzeri e la svolta epocale della Chiesa. Prezzo: CHF 15.– più spese di spedizione. Disponibile presso la Missione Interna, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch

* La giornata di studio sull'edilizia sacra svizzera 2025 è stata organizzata dalla Paulus Akademie di Zurigo, dalla Società svizzera San Luca per l'arte e la Chiesa e dall'Università di Berna. Dal 2015 al 2023, essa è stata organizzata dal centro di competenza liturgica della Facoltà teologica dell'Università di Berna. Durante questo periodo, la sua direzione scientifica era allora affidata al Prof. Dr. Johannes Stückelberger, storico dell'arte e docente emerito di estetica religiosa ed ecclesiastica (vedi intervista nella pagina a fianco). Maggiori informazioni sull'argomento sono disponibili all'indirizzo: www.schweizerkirchenbautag.unibe.ch

Le chiese destinate ad altro scopo devono continuare ad essere accessibili al pubblico

Da oltre dieci anni Johannes Stückelberger, professore emerito di Storia dell'arte moderna all'Università di Basilea e docente emerito di Estetica religiosa ed ecclesiastica alla Facoltà di Teologia dello stesso ateneo, si occupa del tema della riconversione delle chiese, cioè alla loro destinazione a uno scopo diverso da quello originario. È l'iniziatore della Giornata dell'edilizia sacra che, dal 2015, si tiene ogni due anni con l'obiettivo di promuovere lo scambio e la discussione tra quanti nella Chiesa devono prendere delle decisioni in merito, degli enti pubblici preposti alla conservazione dei monumenti e il più vasto pubblico.



Un tema ricorrente affrontato nelle Giornate di edilizia sacra è quello della riconversione delle chiese. In questo contesto, Johannes Stückelberger (foto di fianco) ha creato una banca dati sulla riconversione delle chiese, accessibile al pubblico sul sito web della Giornata svizzera di edilizia sacra. Essa intende accompagnare e documentare scientificamente i processi di riconversione, vendita o, addirittura, demolizione di chiese in corso in molti luoghi.

Importante vademecum orientativo

Ad oggi, la banca dati raccoglie – senza pretese di esaustività – 228 oggetti, ovvero chiese, cappelle e conventi che negli ultimi 25 anni sono stati destinati ad altro scopo o per i quali è prevista una riconversione in questo senso. Di questi, 93 appartengono alla Chiesa cattolica romana, 56 alla Chiesa evangelica riformata, 74 a piccole comunità religiose e cinque ad altre istituzioni. Dei 93 oggetti cattolici, 34 sono chiese e cappelle, 8 cappelle di istituti religiosi, 51 i conventi, centri di formazione e seminari. Delle 56 voci evangelico-riformate, 54 sono chiese e 2 centri di formazione. La banca dati intende essere a servizio delle autorità



Esempio di una riconversione precoce di uno spazio sacro: dopo la sua vendita al Cantone omonimo, la cappella Regina Mundi dei Marianisti, costruita nel 1957/58 nella città di Friburgo, è stata destinata ad uso profano e, dal 2004, funge da sala studio e sala lavoro per gli studenti della locale Università. Gli arredi liturgici di notevole pregio sono stati coperti con tende, mentre attorno all'altare, che non poteva essere spostato a causa del suo peso, sono state poste pareti di protezione in gesso. (Fotos: zVg)

ecclesiastiche, degli operatori pastorali, dei giornalisti e dei ricercatori, fornendo una panoramica e degli approfondimenti riguardo alle diverse modalità di affrontare questa tematica in Svizzera.

Per ogni oggetto, corredato dalle relative immagini fotografiche, la banca dati fornisce informazioni relative alla località, all'indirizzo, all'anno di costruzione, alla confessione religiosa di appartenenza e all'architetto dell'edificio sacro, oltre a informazioni dettagliate sul processo di riconversione. L'elenco degli oggetti può essere filtrato per cantone, confessione religiosa, tipo di costruzione, rapporti di proprietà, interventi edilizi, forma e tipo di utilizzo. Ciò consente una ricerca mirata, a seconda delle esigenze dell'utente.

Per quanto riguarda la forma di utilizzo, la banca dati distingue tra utilizzo ampliato (per esigenze proprie di natura sacra), utilizzo congiunto (con partner) e utilizzo esterno (interamente da parte di terzi). Per quanto riguarda il tipo di utilizzo, le statistiche relative alle 88 chiese cattoliche romane e evangelico-riformate mostrano che il 25% continua ad essere destinato a scopi religiosi, il 14% a scopi culturali, il 6% a scopi sociali, il 3% a scopi educativi, l'1% a scopi statali, l'1% a scopi sportivi, il 2% a scopi commerciali, il 7% a scopi abitativi e il 39% a scopi diversi (nel senso

che l'edificio sacro è utilizzato per più scopi contemporaneamente). Quest'ultima categoria di edifici sacri destinati ad altro uso oltre quello religioso esprime il desiderio di molte comunità ecclesiali di continuare a utilizzare le proprie chiese, pur acconsentendo anche a un altro uso simultaneo.

Processi complessi di riconversione

Secondo Johannes Stückelberger sarà probabile che, in futuro, la sua banca dati contenga altri edifici sacri. Tuttavia, i processi di riconversione delle chiese risultano essere parecchio complessi. In ogni comunità la situazione di partenza è leggermente diversa per quanto riguarda gli immobili, le finanze, i progetti di sviluppo comunitario, ecc. Stückelberger sottolinea come criterio importante che le chiese debbano rimanere il più possibile dei luoghi pubblici. Poiché al momento della costruzione delle chiese quasi tutta la popolazione era membro della Chiesa, secondo lui, anche le chiese che essa ha edificato appartengono all'intera comunità. Le destinazioni ampliate degli edifici sacri dovrebbero permettere anche in futuro che le chiese continuino ad essere accessibili alle rispettive comunità di riferimento. (ms)

Per ulteriori informazioni e accesso alla banca dati sulla riconversione delle chiese: www.schweizerkirchenbautag.unibe.ch

Come la nota Bibbia di Moutier-Grandval arrivò a Londra



La creazione dell'uomo e la cacciata dal paradiso terrestre.
(Fotografia: British Library Add. MS 10546, fol. 5b/Wikimedia Commons)

Come arrivò la Bibbia a Moutier?

Nel IX secolo, il monastero di Moutier-Grandval, fondato intorno al 640, conobbe un periodo di grande splendore. Il monastero di rango reale era importante dal punto di vista religioso e possedeva notevoli beni secolari. Si può ragionevolmente supporre che la Bibbia sia arrivata da Tours a Moutier proprio in questo periodo di massimo splendore. Con la donazione del monastero al vescovo di Basilea nel 999, fu posta la prima pietra di quello che sarebbe diventato il principato vescovile di Basilea. Il fatto che la Bibbia sia stata conservata nei secoli successivi ha del miracoloso, poiché con la riforma gregoriana dell'XI secolo con la corrispondente revisione dei libri liturgici, essa perse il suo valore pratico. I secoli successivi non rivelano nulla sulla sorte di questa Bibbia.

Il trasferimento a Delémont

INella notte tra il 26 e il 27 marzo 1530, i canonici dissotterrarono le spoglie dei santi Germano e Randoaldo dalla chiesa collegiata di Moutier e le portarono a Soletta, insieme a documenti d'archivio e parte del tesoro della collegiata. Un anno dopo, gli abitanti

di Münster, passati alla Riforma protestante, devastarono la chiesa. I canonici si stabilirono a Delémont nel 1534. La famosa Bibbia faceva parte dei beni del capitolo, come dimostra la nota sopra citata.

Nel 1792 i canonici misero al sicuro i loro beni dalle truppe rivoluzionarie francesi. Nel 1797 fuggirono nuovamente a Soletta. Il capitolo fu soppresso nel 1801, ma una parte dei suoi beni poté essere salvata. Per quanto riguarda la Bibbia, solo nel 1822 se ne ritrova traccia certa grazie all'appunto che narra come l'avvocato ed ex sindaco di Delémont Alexis Bennot tentò di venderla. La tradizione di come la Bibbia sia entrata in suo possesso e come sia avvenuta la vendita del prezioso documento può essere ricostruita solo in modo sommario. Probabilmente la Bibbia finì nelle mani di Claude Joseph Verdat nel 1792, quando aiutò i canonici nella fuga e nella messa in sicurezza del loro archivio, impossessandosi della Bibbia. Tra il 1812 e il 1818, le figlie di Verdat la vendettero a Joseph Alexis Bennot. Purtroppo, nel 1822, questi non la cedette al parroco Joseph Hennem per la parrocchia di Delémont, ma al più facoltoso libraio basilese Johann

La Bibbia di Moutier-Grandval, uno dei manoscritti più antichi e più belli al mondo, fu realizzata intorno all'830 nello scriptorium dell'abbazia di San Martino a Tours (Francia). Nel IX secolo questa abbazia era molto conosciuta per la sua arte calligrafica. Il manoscritto fu redatto su pergamena di grande formato (50 x 37,5 cm). Ben venti monaci scrissero i 449 fogli in folio, ovvero 898 pagine con due colonne da 50 righe ciascuna, per le quali furono necessarie tra le 210 e le 225 pelli di pecora. Un'iscrizione sull'ultima pagina della Bibbia conferma che i santi Germano e Randoaldo ne sono i proprietari. Questa nota è stata aggiunta tra il 1595 e il 1606 e, oltre alla menzione del fondatore del monastero e del suo compagno, è l'unico riferimento al monastero o al capitolo canonico di Moutier-Grandval. Solamente a partire dal XX secolo la Bibbia è stata ufficialmente attribuita a questa comunità. Nel 1836 fu venduta al British Museum e dal 1973 è conservata nella British Library. Questo documento unico, con quattro magnifiche miniature a tutta pagina e 84 lettere decorative, è stato esposto nel 1981 a Delémont, nella collegiata di San Germano a Moutier e nel Museo storico di Berna. Tra l'8 marzo e l'8 giugno 2025, il Museo giurassiano di arte e storia di Delémont ha avuto nuovamente l'onore di ospitare la Bibbia che le era stata prestata a tale scopo. Chi non ha avuto la possibilità di ammirare l'originale può comodamente visualizzare la versione digitalizzata da casa propria tramite il link alla voce corrispondente di Wikipedia (vedi sotto).

Heinrich von Speyr-Passavant. Fu così che il Giura perse il prezioso testo della Bibbia.

La vendita al British Museum

Tramite una campagna promozionale fatta di viaggi di presentazione e la diffusione di leggende miracolose, il commerciante rese famosa la Bibbia in tutta Europa così da farne lievitare il valore venale. Ciò malgrado, i suoi tentativi di vendere il prezioso esemplare della Scrittura a Parigi e Londra fallirono. Nel 1836, infine, il libraio riuscì a vendere la Bibbia di Moutier-Grandval al British Museum per 750 sterline, rendendola così un oggetto museale inalienabile. Nel 1973, poi, essa fu trasferita alla British Library, dopo la fondazione di quest'ultima nell'anno 1972. Seppur per motivi di conservazione, oggi il prezioso testo è esposto comunque sempre di nuovo a intervalli regolari. Solo nel 1981 e nel 2025 è stata data in prestito per essere esposto in Svizzera, suscitando grande interesse. (ufw)

Laurence Marti, avec la collaboration d'Angéline Rais: Sur les traces d'un chef-d'œuvre: La Bible de Moutier-Grandval. (Éditions Notari) Delémont-Genève 2025, 152 S., ill. ISBN 978-2-940617-53-1. In libreria.

Accesso alla pubblicazione digitale: https://de.wikipedia.org/wiki/Bibel_von_Moutier-Grandval



Sfera di vetro con angelo

Il nostro bestseller del negozio per Natale in una nuova veste: questa sfera di vetro trasparente raffigura un angelo in preghiera. Può essere appesa sull'albero di Natale o collocata in casa per richiamare l'attenzione sull'arrivo del Natale (senza LED).

Dimensioni: diametro della sfera 8 cm

Prezzo: CHF 11.50 / con offerta: CHF 16.50



Una luce di speranza

Questo cero, la cui luce risveglia forza e rialza il morale, è stato realizzato nel laboratorio artistico del monastero benedettino di Maria Laach. La croce circondata da luce è simbolo di speranza e di risurrezione. Un dono ideale per ogni occasione.

Dimensioni: 20 cm (altezza), 7 cm (diametro)

Prezzo: CHF 29.- / con offerta: CHF 34.-



Portacandela Foresta invernale

Questo portacandela in vetro raffigura una foresta invernale con abeti innevati. La struttura dello sfondo è particolarmente valorizzata dal bagliore della candela.

Dimensioni: diametro 7,3 cm / altezza 8 cm

Prezzo: CHF 6.50, 1 candela inclusa / con offerta: CHF 11.50



Il nuovo biglietto di Natale e Capodanno della Missione Interna

I due alberi sembrano aprirsi come mani verso l'ingresso della piccola cappella situata sul Walchwilerberg (ZG). La luce proveniente dall'interno del «Buschenchappeli» mette in risalto l'abete discretamente decorato sullo sfondo.

Dimensioni: biglietto doppio piegato in formato A5 con busta

Prezzo: CHF 2.50 l'uno / con offerta: CHF 7.50;
a partire da 5 pezzi: CHF 2.- p.p.



Novità: trastullo per le mani a forma di cuore

Ognuno di questi cuori in legno d'ulivo finemente lavorato è unico: a volte le venature del legno sono molto visibili, altre volte solo sottili. Ciò che hanno in comune è che permettono alle mani di giocarci facilmente. Non manca un'invocazione di una benedizione dal cielo in tedesco «Gott schütze dich» che unisce l'utile al dilettevole.

Dimensioni: 4,5 x 5 x 2,5 cm

Prezzo: CHF 7.50 / con offerta: CHF 12.50

Condizioni di vendita:

I prezzi di vendita degli articoli si basano sui costi di produzione, ma non includono ancora le spese di spedizione e di imballaggio. Con un ordine ci si impegna a pagare l'importo totale della fattura, comprese le spese postali e di imballaggio. Poiché le

spedizioni all'estero sono estremamente costose e le formalità doganali doverose, consegniamo solo a un indirizzo svizzero. Per il pagamento della fattura, vi chiediamo di utilizzare esclusivamente il bollettino di pagamento con codice QR che vi invieremo. Se doveste riscontrare dei difetti

in un prodotto, vi preghiamo di informare l'ufficio della Missione Interna entro dieci giorni. Con ogni acquisto potete fare una donazione alla Missione Interna. Vi ringraziamo sinceramente per ogni ordine!

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo
		<input type="checkbox"/> con offerta <input type="checkbox"/> senza offerta

P.f. spedire in
una busta a:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura incluse le spese di spedizione.
Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome, cognome: _____

Via, n.: _____

NAP, località: _____

Telefono/e-mail: _____

Firma: _____

Missione Interna
Shop MI
Amministrazione
Forstackerstrasse 1
4800 Zofingen

Grazie mille per la vostra ordinazione!



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Grazie alla vostra donazione, sarà possibile sostenere il restauro di tre chiese importanti, di cui c'è urgente necessità.

«Affinché la chiesa rimanga nel villaggio!»

Dona ora con TWINT!



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Le donazioni di 50 franchi o più vengono ringraziate per lettera. Dalle donazioni di 100 franchi all'anno viene emessa una ricevuta di donazione a fini fiscali.



IM – Inländische Mission
 MI – Mission Intérieure
 MI – Missione Interna
 MI – Missiun Interna

Zofingen, 18 novembre 2025

La nostra campagna raccolta fondi dell'Epifania a favore del restauro delle chiese parrocchiali dell'Immacolata Concezione di Monthey (VS) e di Maria Nascente di Miécourt (JU) e della chiesa della Santa Croce dei frati francescani conventuali di Friburgo

Cara lettrice, caro lettore

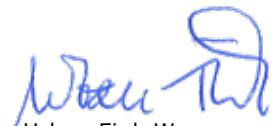
Grazie al ricavato della raccolta delle offerte della Solennità dell'Epifania 2026, la Missione Interna potrà contribuire al finanziamento del restauro di tre chiese, per la cui realizzazione è indispensabile un aiuto esterno da parte di terzi.

Le chiese parrocchiali dell'Immacolata Concezione di Maria di Monthey, capoluogo dell'omonimo distretto nel Chablais (VS) e di Maria Nascente di Miécourt alle estremità del territorio di Porrentruy (JU) come pure della chiesa dei francescani di Friburgo, dall'impressionante valore culturale, sono degne di essere conservate come testimoni di fede anche per le prossime generazioni.



In ragione dei ricavati inferiori in occasione della raccolta di offerte durante le celebrazioni, anche le elargizioni di privati sono particolarmente preziose. Le saremmo perciò grati se tramite la nuova polizza di versamento con il relativo codice QR o tramite TWINT potreste effettuare anche voi un'offerta. Ogni donazione è completamente destinata ai progetti – senza alcuna detrazione per spese amministrative.

Il Comitato e l'Ufficio amministrativo della Missione Interna vi ringraziano di cuore per il vostro generoso e fedele sostegno! Vi augurano una buon sereno tempo di Avvento e di Natale come pure un prospero anno nuovo 2026 – conserviamoci in salute e sosteniamoci reciprocamente!

Missione Interna


 Urban Fink-Wagner
 Direttore

Dona ora con TWINT!

-  Scansiona il codice QR con l'app TWINT
-  Conferma importo e donazione



IMPRESSUM

Editoria e redazione Missione Interna (MI), Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Martin Spilker, Bruno Breiter | **Testi** Urban Fink-Wagner (ufw), Martin Spilker (ms), IM | **Fotografie/immagini** frontespizio: mad; p. 2: © Dietz; p. 3-4: mad; p. 5: ufw; p. 6: ms; p. 7: ufw; p. 8: Johannes Stüchelberger; p. 9: mad; p. 10: Wikimedia Commons; p. 11: Missione Interna | **Traduzioni** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** merkur medien AG, Zofingen/Langenthal | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | Edizione 38000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta. | Donazioni IBAN CH98 0900 0000 6079 0009 8.



AZB
 CH-4800 Zofingen
 P.P. / Journal
 Posta CH SA
Rivista MI

Immagine di copertina: Adorazione dei Magi, altare del Maestro dei Garofani nella chiesa francescana, Friburgo/Svizzera (fotografia: mad; image page 2: il «Buschenschäppeli» sul Walchwilberg (ZG) (photo: © Dietz).



IM – Inländische Mission
 MI – Mission Intérieure
 MI – Missione Interna
 MI – Missiun Interna

Missione Interna | Amministrazione
 Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen
 Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch